

# «Ora Annabella può essere felice»

►Commozione ai funerali della donna morta dopo 14 anni di coma a seguito di un intervento estetico ►L'allora 35enne fu vittima di un caso di malasanità Don Benincasa: «Corpo stanco ma anima fortificata»

## CAVA DE' TIRRENI

Simona Chiariello

«Ti immaginiamo in mezzo a noi, con il tuo dolce sorriso, cantare e suonare le tue melodie per dirci che è finito il tempo del pianto e del dolore. Per te Annabella è iniziata la nuova vita, la vita eterna». Così ieri pomeriggio, nella chiesa di Santa Maria dell'Olmo, il parroco Lorenzo Benincasa ha esordito ai funerali di Annabella Benincasa, la 49enne cavese morta dopo 14 anni di coma dopo un intervento di mastoplastica additiva al seno, a cui si era sottoposta il 13 maggio 2010 nella clinica Iatropolis a Caserta. Ad accompagnare il feretro sotto la pioggia e il cielo grigio la mamma di Annabella, Anna Pastore, il marito Alessandro Apicella e dalla loro giovane figlia.

## LA PARTECIPAZIONE

Ad attenderla tanti amici e parenti. La bara di legno chiaro, quasi a richiamare i suoi bellissimi ricci biondi, era ricoperta di fiori bianchi e rosa. «Questo è il momento del silenzio - dice don Lorenzo Benincasa - perché il dolore è troppo forte. Eppure Gesù parla al nostro cuore per donarci vita e speranza. Di Annabella ci manca il sorriso, la forza e il coraggio che l'ha portata a combattere per 14 anni. Ma come diceva San Paolo, in questi anni il suo corpo si è andato consumando, ma la sua anima si è rafforzata. È finito il momento del pianto e della sofferenza ora Annabella

ha raggiunto la vita eterna e veglia sui propri cari». Una folla commossa ha accompagnato l'uscita del feretro dopo 14 lunghi anni di sofferenza e dolore silenzioso e composto da parte dei familiari di Annabella che non hanno mai cercato di accendere i riflettori su una storia di malasanità che ha cancellato per sempre il dolce sorriso della donna, all'epoca dei fatti appena 35enne.

## I FATTI

Era il 13 maggio 2010 quando Annabella, una giovane e bella moglie e madre, aveva deciso di sottoporsi ad un intervento di mastoplastica additiva. Dopo alcune visite di routine, quella mattina si era recata, con un'amica in clinica. Annabella entra in sala operatoria ma una reazione all'anestesia, le provoca una crisi respiratoria e un arresto cardiaco. In clinica non c'è la rianimazione e i soccorsi non sono tempestivi. Viene trasportata nel vicino ospedale ma purtroppo il danno cerebrale è irreversibile. Da quel giorno inizia un lunghissimo calvario, in stato vegetativo, accompagnato da continui ricoveri in cliniche del risveglio, centri specializzati fino al ritorno a casa, con l'assistenza dell'Asl. In primo grado, i due medici che l'avevano operata sono stati condannati per lesioni colpose gravissime. Il procedimento civile si è concluso con un risarcimento danni, ma anche per questo e nonostante le sostanziose spese, la famiglia ha dovuto lottare per avere finalmente giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Crematorio fuori dal piano regionale

### S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO

Aldo Padovano

Stop al forno crematorio, il consiglio regionale esclude Sant'Egidio del Monte Albino dalla mappa dei lavori. Una battaglia che dal 2018 ha visto assieme diversi componenti della minoranza cittadina, come Luigi Nocera, Roberto Marrazzo, Anna Pia Strianese, Mario Cascone e Nicola Nocera, guidati da Franci Marrazzo, per evitare che il forno crematorio fosse costruito nel cuore del centro abitato. Anche il vicino Comune di Pagani si era apertamente

schierato al fianco del comitato "No Forno". «I ringraziamenti più sentiti sono rivolti agli amici del Pd, in particolare l'onorevole Nino Savastano che si è reso sin da subito portavoce di una intera comunità, agli amici di Italia Viva, della Lega, del M5S e di tutte le forze politiche che hanno mostrato una forte sensibilità per la tutela della salute della nostra comunità», ha dichiarato Franco Marrazzo alla fine del consiglio regionale di venerdì scorso. Il piano regionale dei nuovi forni crematori è stato approvato in consiglio regionale da tutte le forze politiche di maggioranza e minoranza, eccezion fatta per un solo voto con-

trario e per i voti di astensione del gruppo di Fratelli d'Italia. Gruppo di cui fa parte l'ex sindaco Nunzio Carpentieri, oggi consigliere regionale di Fdi, che non più di un anno fa aveva dichiarato, assieme al sindaco Antonio La Mura, di aver trovato finalmente la soluzione affinché la costruzione del forno fosse definitivamente fermata. Una soluzione inesistente, come dimostrato anche dal voto dell'altro giorno, che evidenzia quanto il duo Carpentieri - La Mura abbia registrato un'altra sonora sconfitta dopo il caso dell'ex zona contesa, oggi Comune di Pagani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Danisi annuncia: «In campo contro gli uscenti»

## NOCERA SUPERIORE

Nello Ferrigno

C'è anche Rosario Danisi nella griglia di partenza per l'elezione del sindaco a Nocera Superiore. Il consigliere comunale e provinciale di Campania Libera ha vinto lo scontro fratricida con il candidato del Pd, Bartolo Pagano. Forte di quattro liste, tutte prive di simboli di partito (Nocera per i Giovani, Direzione Comune, Insieme per Nocera Superiore e Progressisti per Nocera Superiore) si è presentato alla città prendendo imme-

diatamente le distanze dall'amministrazione comunale uscente. Non ha escluso che tenterà di riappacificarsi con Pagano che nei giorni scorsi aveva annunciato il "passo di lato" dopo aver sentito il fiato sul collo di Danisi. «La mia è stata una decisione ponderata e condivisa col mio gruppo - ha spiegato Danisi - che segue per logica la scelta fatta nel 2019. Di certo, non potevo sostenere un candidato sindaco quale espressione di una maggioranza uscente che ha lavorato male». La scelta fatta da Danisi segue le valutazioni fatte «dopo gli indirizzi presi dal campo di centrosinistra». Danisi ha

precisato che «i rapporti col Pd sono inalterati, rimanendo punto di riferimento di Campania Libera». Il candidato sindaco non nasconde l'ipotesi di poter fare coesione con le altre forze del centrosinistra e correre compatti cercando «un punto di incontro con Pagano». «Il mio impegno - ha poi sottolineato - sarà quello di essere voce delle periferie oggi abbandonate, progettare e realizzare opere utili per una nuova visione di città, sempre più deturpata e isolata nel suo frazionamento». Al momento le candidature ufficiali per la conquista dello scranno più alto a palazzo di città sono tre. Oltre

Danisi, in corsa c'è l'avvocato Enrico Bisogno, espressione della maggioranza uscente, sostenuto da sei liste, e che intende portare avanti il progetto civico varato da Cuofano. In campo anche il neurochirurgo Gennaro D'Acunzi, il suo è «un progetto civico e trasversale». Nelle ultime gli si è affiancato Franco Pagano, ex Fratelli d'Italia, che gli ha portato in dote la lista Adesso. «Insieme al gruppo che rappresento - ha spiegato Pagano - abbiamo deciso di sostenere la candidatura di D'Acunzi e lo faremo con convinzione e determinazione». Per quanto riguarda il centrodestra, al momento la

quadra ancora non c'è anche all'indomani del tavolo provinciale della coalizione. Due nomi in lizza, il forzista Gaetano Montalbano e Giuseppe Fabbricatore di Fratelli d'Italia. «Sto lavorando - ha detto Montalbano - per mettere insieme tutto il centrodestra come forza politica unita per dare reali e concrete garanzie e sicurezza agli elettori, ai cittadini. Lavorare per mettere insieme il centrodestra significa farlo con una visione. Una unione di intenti che si basa su progetti, cose da realizzare per la città e tutto quello che è prioritario per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dopo la bancarotta del negozio online nuove truffe nel mirino dei finanzieri

## CAVA DE' TIRRENI

Nicola Sorrentino

Ci sono anche altre presunte truffe, nel mirino degli inquirenti, a corredo dell'inchiesta della Procura di Salerno che giorni fa ha condotto al sequestro di oltre 1 milione di euro, nei confronti di diversi indagati. Sullo sfondo c'è la bancarotta della Bushop, un negozio on-line di prodotti informatici. Secondo le accuse, la ditta avrebbe inoltrato alla società Nexi (gruppo che fornisce servizi e infrastrutture per il pagamento digitale a banche, aziende e istituzioni) 3319 richieste di storno - per circa 890mila euro - presentate da clienti a cui non erano stati consegnati i prodotti acquistati sul web. Quando la Nexi aveva riaccredito le somme sulle carte con le quali i clienti avevano fatto gli acqui-



sti, nel chiedere il rimborso aveva scoperto l'incapienza patrimoniale della Bushop. La società, infatti, avrebbe spostato il denaro dei clienti attraverso molteplici bonifici, a favore di altre persone (come il gruppo di Nocera). La circostanza di nuove truffe, consumate durante le indagini, giustifica per il Gip gli arresti domiciliari per i salernitani Angelo Leone e Giuseppe Pagnotta, il primo amministratore della Bushop srl e il secondo quale complice. Nel caso di

Leone, la Finanza ha scoperto che l'indagato era rappresentante di altre società, collegate a siti internet sui quali venivano pubblicizzati videogiochi, console e altri accessori. Anche in questo caso, dopo i primi periodi, le consegne della merce venivano disattese. Così come testimoniato dalle recensioni degli utenti su internet. Lo stesso sarebbe stato scoperto per Pagnotta, originario di Cava e azionista di una società spagnola, impegnata nella vendita di prodotti di elettronica attraverso due piattaforme online iberiche. Per l'accusa c'è lo stesso modus operandi della Bushop: «dopo un iniziale periodo di regolari consegne della merce, si comincia a disattendere gli obblighi di consegna assunti». Da qui, per il Gip, il pericolo di recidiva per entrambi, che nei prossimi giorni saranno interrogati dal giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gambizzato dopo la lite due anni all'aggressore

## SAN VALENTINO TORIO

Gli sparò ad un ginocchio, in seguito ad un litigio avvenuto in strada qualche ora prima. È stato condannato a 2 anni di reclusione O.R., 37enne già noto alle forze dell'ordine, di San Valentino Torio. I fatti risalgono al 19 giugno 2023. L'indagine fu condotta dalla Squadra mobile. L'uomo, ai domiciliari, rispondeva di lesioni aggravate e porto e detenzione di arma da fuoco in luogo pubblico. L'arma fu poi ritrovata dopo diversi mesi, in un campo incolto vicino alla chiesa di Santa Maria delle Grazie. Stando alle accuse, ricostruite grazie ad un video e intercettazioni telefoniche, l'imputato e la vittima avevano discusso in strada. La persona ferita ha 49 anni. Poi, in occasione di un se-

condo incontro avvenuto a distanza di breve tempo, O.R. impugnò una pistola, sparando alcuni colpi all'indirizzo della vittima. Il 49enne restò ferito ad un ginocchio e fu soccorso, successivamente, da un'ambulanza. Alla base di quel gesto futili motivi. Stando al contenuto delle intercettazioni, l'imputato avrebbe esternato qualcosa, rivolgendosi ad una persona in compagnia della vittima. Un pensiero probabilmente non gradito dal 49enne, che aveva così rimproverato O.R. Da lì le minacce in strada, con i due che si erano poi allontanati reciprocamente. O.R. tornò però dopo poco, sul luogo dei fatti, con un'arma da fuoco. Nel procedimento era difeso dal legale Cosimo Vastola.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rifiuti, dal Tar no all'uscita dall'ambito deciso da Eda

## SCAFATI

Nicola Sposato

Il Tar rigetta il ricorso presentato dall'amministrazione di Pasquale Aliberti che chiedeva l'annullamento, previa sospensione, della delibera dell'Ente d'Ambito del 14 febbraio 2024, la numero 2, che stabiliva le modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del sub ambito distrettuale Agro Settentrionale. A difendere l'Eda l'avvocato salernitano Lorenzo Lentini. Fermata così l'idea dell'amministrazione comunale di uscire dal sub ambito. In generale per i giudici amministrativi l'idea di Aliberti è rimasta solo una indicazione politica non supportata da un progetto concreto. La decisione suscita reazioni politiche. Francesco Carotenuto da Scafati Arancione denuncia: «Non si tratta di un provvedimento di merito ma i giudici hanno ritenuto che non ci sono i presupposti della sospensione. Salvo le maestranze della partecipata Ace. Ad Aliberti più volte è stato detto che non può uscire dal sub ambito e gestire i rifiuti come piace a lui. Per fortuna non c'è condanna alle spese ma chi pagherà l'avvocato comunale?». Carotenuto conclude: «Ad Aliberti non è bastato il rigetto del ricorso per l'ordinanza sulla riapertura dell'ospedale. Errare è umano ma perseverare è diabolico se a farne le spese sono i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Test sismici ok al rione ghetto, avanti col restyling

## NOCERA INFERIORE

I due scheletri di cemento hanno superato le verifiche sismiche. Il progetto può andare avanti. La notizia, non ancora ufficializzata dai vertici di Acer, consente di guardare con un certo ottimismo al nuovo piano di riqualificazione abitativo e urbanistico del quartiere Montevescovado di Nocera Inferiore. «I controlli effettuati - ha detto il sindaco Paolo De Maio - sono accertamenti preliminari alla progettazione esecutiva, in corso di definizione, e indispensabile per la successiva gara d'appalto». I due edifici, in pratica strutture in cemento fatte di pilastri e so-lai, sono l'ultima traccia del fallimento di Iacp Futura e del vecchio progetto di costruzione di alloggi popolari nel quartiere sorto all'indomani del terremoto del 1980. Il test sismico era l'atto preliminare per definire la progettazione esecutiva dei nuovi alloggi. Ora Acer dovrà indire una conferenza dei servizi per poi arrivare al progetto esecutivo e alla gara di appalto. Gli alloggi previsti sono 60, suddivisi in tre edifici che saranno circondati da una piazza. Intanto sono quasi ultimati i lavori di manutenzione dei prefabbricati pesanti che, gradualmente, saranno abbattuti. Il progetto rientra nel piano di riqualificazione di Montevescovado. «Faremo il possibile - ha sottolineato De Maio - affinché i progetti avviati si trasformino in opportunità per chi vive nel quartiere».

ne.fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA